



# L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 47 | € 1,50

DOMENICA 20 DICEMBRE 2020  
P.I.: 17/12/2020



Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abb. postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 1,  
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato

Posteitaliane

Aspettando l'istituzione di un polifonico comitato

## Premio "Acqui Storia" da rinnovare: c'è bisogno, davvero, di un gran lavoro

*vulnus* delle ingerenze esterne, come nel caso famiglia di Renzo Apollonio/ Elena Aga Rossi; senza contare di qualche convinta deriva ideologica... e di diverse polemiche). E poi il nodo vero: la questione cruciale, dei modi concreti per restituire prestigio ad una manifestazione che fa sempre un po' di fatica (ma si deve qui ricordare la felice eccezione 2019, con ospiti Donald Sassoon e Jared Diamond) a trovare la dimensione nazionale che meriterebbe...

\*\*\*

Si dirà che in questo momento altri sono i problemi del Paese e della nostra città. Ma progettare convenientemente il futuro non è operazione assolutamente trascurabile, affinché non si perda quella felice anomala condizione della nostra Acqui. "Città di Provincia", ma vivace, ricca di inventiva, che sicuramente può contare su tante persone propositive. Che nascono "dal basso". Ma sanno prender quota (la Biennale per l'Incisione, il Premio di Poesia, le serate delle Letture Sceniche in Biblioteca, le iniziative musicali, i convegni...).

Acqui possiede una bella e invidiabile tradizione di Cultura di cui, però, non vorremmo, d'ora innanzi, sentir parlare solo al passato.

\*\*\*

Con il nodo Fondazione/ "comitato scientifico", quello dei giurati. La cui carica dovrebbe durare tre anni (così il Regolamento). Potrebbe essere legittima, e pienamente comprensibile, la possibilità di un rinnovo (e fanno sei anni). Ma, fermo restando che a (quasi) ogni commissario si dovrebbe dire solo grazie (con l'eccezione di qualche mem-

bro di giuria che sappiamo, purtroppo, essere un poco svogliato nella lettura...) va rilevato che, nelle attuali "formazioni" (da regolamento esse devono accogliere docenti universitari, studiosi, giornalisti di chiara fama), diverse sono le personalità che, ora dal 2008, o dal 2009, occupano un seggio in giuria.

Tra questi collaboratori di lungo corso Massimo De Leonardis, Giuseppe Parlato, Francesco Perfetti (Scientifica, tutti dal 2008); Giordano Bruno Guerri (Divulgativa, oggi presidente, dal 2009); ma ricca è anche la militanza di un ulteriore gruppo entrato dalle edizioni 2012/13 (per alcuni sarebbero dieci anni nella prossima edizione... ecco Aldo A. Mola, Gennaro Sangiuliano, Augusto Grandi, Luigi Mascheroni, Mario Bernardi Guardì, Giancarlo Mazzucca).

Ricordata anche la anzianità di contributo degli acquisi Carlo Prospero e Carlo Sburlati (2007 e 2012; che con altre forze locali ora potrebbero offrire il loro apporto al collegio organizzatore/ "scientifico"/ Fondazione), balza all'attenzione l'assoluto dominio maschile delle tre giurie (e son 23 i componenti in totale!).

Ed è evidente che rinnovando (perché ora si deve) e magari restringendo (il Regolamento in nostro possesso, senza data, purtroppo, allude a 5/6 membri per collegio...), l'attenzione alla componente femminile dovrebbe essere doverosa.

Un gran lavoro attende chi si deve occupare dell'edizione 2021 (a Palazzo Levi Sindaco & Giunta, nuovo assessore, Commissione Cultura...) del Premio "Acqui Storia". G.Sa